

**per la storia
del pensiero
giuridico
moderno**

55

T.II

2026

IL GOVERNO DELLA TECNICA

Scienza giuridica e innovazione
tecnologica (sec. XV-XX)

**QUADERNI
FIORENTINI**



Lefebvre Giuffrè

Copyright Giuffrè Francis Lefebvre SpA Milano - certificazione DSA

UNA PAGINA PER PIERO FIORELLI IL DISCORSO CHE NON S'INTERROMPE

Son quasi tre anni da quando a Villa Ruspoli Piero Fiorelli fu festeggiato a pochi giorni dal compimento del suo centesimo compleanno. L'11 maggio 2023 in aula rossa si parlò di lui con Giovanni Cazzetta, Pietro Costa, Marco Miletto e Federigo Bambi di fronte a una platea di amici che erano venuti a salutarlo. E fu un festeggiamento doppio perché al recentissimo compimento del secolo di vita, avvenuto il 21 aprile, s'aggiungeva l'annuncio che di lì a poco sarebbe stato ripubblicato il suo formidabile libro sulla tortura.

Ho sentito più d'una volta Paolo Grossi rammaricarsi perché « Piero non mi ha mai dato un suo scritto da stampare sui 'Quaderni' ». È vero: Fiorelli non ha mai pubblicato sui « Quaderni », ma ha partecipato all'avventura iniziata da Paolo Grossi nel 1972, facendo parte del Consiglio di redazione della rivista per vent'anni, dal 1972, appunto, fino al 1992. E, grazie alla generosità degli amici del Centro di studi Paolo Grossi, proprio nella Biblioteca « Per la storia del pensiero giuridico moderno » sono stati accolti i suoi scritti sulla lingua giuridica nel 2008 (*Intorno alle parole del diritto*, pp. xxxii, 548), poi ancora nel 2025 (*Addentro alle parole di diritto*, pp. viii, 422) e, come si scriveva poco sopra, nel 2023 la nuova edizione del libro sulla tortura: *La tortura giudiziaria nel diritto comune. Ristampa inalterata con prefazione dell'autore settant'anni dopo, e due appendici*, pp. x, 776. A testimonianza incredibile di come l'attività scientifica possa dispiegarsi lungo tutta una lunga vita.

Chi fosse Piero Fiorelli, come uomo e come studioso, ci piace possa essere ricavato proprio da quell'incontro del 2023 e dalle pagine che descrivono la bella mattinata e contengono gli interventi che allora si svolsero. Con il titolo *Per i cent'anni di Piero Fiorelli* sono pubblicate sul volume LIV (2024) dei « Quaderni » (pp. 737-776) e rispecchiano fedelmente quello che avvenne, anche se

DOI 10.69134/QF55_2026_31

non contengono le parole di ringraziamento che Piero pronunciò alla fine: la ritrosia dell'uomo ci ha impedito di vederle stampate.

Vorrei qui aggiungere solo alcuni lacerti che traggio da tre paginette dattiloscritte (in senso proprio, oggi c'è bisogno di precisarlo, cioè battute a macchina) della fine del primo decennio di questo secolo, nelle quali proprio lui, Piero, ha tracciato il suo profilo biografico con il solito stile piano e chiarissimo, da prendersi a modello da ogni giurista.

Fiorentino, ma con l'orgoglio delle origini pratesi: « Piero Fiorelli è nato a Firenze il 21 aprile 1923, da genitori pratesi, Ferdinando Fiorelli e Giuseppina Salvi Cristiani, e ha tutti antenati pratesi a memoria d'uomo ».

Appassionato storico del diritto, allievo di Francesco Calasso: « A Firenze ha fatto tutti i suoi studi, concludendoli come dottore in giurisprudenza nel 1945 e come procuratore legale nel 1947. Laureatosi con una tesi in storia del diritto italiano sotto la guida di Francesco Calasso, si è avviato alla carriera universitaria nella stessa disciplina e con lo stesso maestro, come suo assistente volontario a Firenze fino al 1949, come suo assistente incaricato e quindi ordinario a Roma fino al 1955. Vincitore quell'anno di concorso a cattedra universitaria, ha insegnato la storia del diritto italiano a Trieste fino al 1963, in seguito a Firenze fino al 1996, dividendo la cattedra dal 1966 con Paolo Grossi. In quarant'anni ha assegnato, seguito e portato alla discussione circa trecento tesi di laurea. Tra i suoi scolari, Enrico Spagnesi è oggi ordinario a Pisa; e hanno pure dato contributi notevoli alla storia del diritto, soprattutto toscano, Pietro Saraceno, Giovanni Cascio Pratilli, Dario Zuliani, Vincenzo Colli, Giampaolo Pecori, Federico Bambi », oggi ordinario a Firenze.

Ma anche coltissimo studioso di lingua secondo gli insegnamenti dell'altro suo maestro, Bruno Migliorini: « Accanto agli studi giuridici, rivolti in modo particolare alla storia della giustizia penale, alla storia delle università, e all'esegesi dei testi, ha coltivato fin da giovane sotto la guida di Bruno Migliorini gli studi di storia della lingua italiana, con particolare attenzione per l'aspetto lessicale e per gli aspetti ortografico e fonetico. Si è sforzato a più riprese d'avvicinare tra loro gli uni e gli altri interessi, prendendo in esame problemi del diritto linguistico e della lingua giuridica, o riflettendo

sui possibili confronti fra diritto e lingua in quanto istituzioni calate nella storia ».

Lessicografo e organizzatore di cultura: « Dal 1949 al 1961 ha fatto parte dell'ufficio del lessico nella redazione del *Dizionario enciclopedico toscano* presso l'Istituto dell'*Enciclopedia italiana* [e ha curato con Anjuta Maver le trascrizioni fonetiche dei 12 volumi del *Dizionario* e dell'*Appendice*]. Dal 1965 al 1990 è stato uno dei membri del consiglio dell'Associazione fonetica internazionale. Quando nel 1968 è stato fondato l'Istituto per la documentazione giuridica, del Consiglio nazionale delle ricerche, con sede in Firenze, dedicato allo studio del lessico giuridico e alle applicazioni giuridiche dell'informatica, ne è stato il primo direttore fino al 1972. È stato socio corrispondente dal 1969, ed è socio effettivo dal 1983, della classe di filologia della Colombaria. Accolto nell'Accademia della Crusca come corrispondente dal 1970 e come ordinario dal 1972, ne è stato dal 1976 al 1997 e ne è di nuovo l'accademico segretario, sotto le successive presidenze di Giovanni Nencioni, Francesco Sabatini e Nicoletta Maraschio », fino al 2012.

Ancora: « Nei limiti d'oggetto e di metodo dei suoi studi di diritto e di lingua, ha posto attenzione a vari aspetti della storia medievale e moderna di Toscana. Deputato della Deputazione toscana di storia patria dal 1972, è stato presidente della Società pratese di storia patria dal 1981 al 2004, mentre a Firenze è stato uno dei componenti dal 1991 al 2004, e presidente dal 1997 della commissione di toponomastica del comune ». Ed ecco che nel 2004, con Maria Venturi, pubblica lo *Stradario storico e amministrativo del Comune di Firenze* (Firenze, Polistampa, in 3 voll.); e nel 2023 *Mille e più toponimi italiani d'accentazione controversa*, Firenze, Accademia della Crusca, pp. 351. « Ha fatto parte dei comitati di redazione degli 'Annali di storia del diritto', degli 'Studi linguistici italiani', degli 'Studi di lessicografia italiana' ».

Infine, i risultati più importanti delle sue ricerche, sempre con la consueta modestia: « Dei libri che ha pubblicato, solo pochi sono suoi per intero: *La tortura giudiziaria nel diritto comune*, volumi 2, Milano, Giuffrè, 1953-54; *Corso di pronunzia italiana*, con 14 dischi, Padova, R.A.D.A.R., 1964 (2^a ed. 1965); *Lo schedario pratese del Vocabolario giuridico italiano* (1275-1807), Prato, Società pratese di storia patria, 1993; *Intorno alle parole del diritto*, Milano, Giuffrè,

2008. Altri volumi sono in collaborazione: con Mauro Bandini e Paolo Grossi, *Bibliografia del diritto agrario intermedio*, vol. I, (*Gli studi*), Milano Giuffrè, 1962; con Bruno Migliorini e Carlo Tagliavini, *Dizionario d'ortografia e di pronunzia*, Torino, E.R.I., 1969 (2^a ed. 1970; 3^a ed. 1981; in corso di realizzazione con Tommaso Francesco Borri una 4^a ed. multimediale, già consultabile in rete benché incompleta dal 2006 [poi uscita nel 2010; l'ultima edizione multimediale è del 2023]); con Paolo Zolli, Luigi Parenti, Dario Zuliani e Ilio Calabresi, *Lingua degli uffici e lingua di popolo nella Toscana napoleonica*, Firenze, Crusca, 1985; con Venanzio Ricci, *Gli statuti di Groppo San Pietro del 1677*, Firenze, Dipartimento di teoria e storia del diritto, 1986; con Anna Maria Bartoletti Colombo, *Iuliani Epitome Latina Novellarum Iustiniani*, testo, concordanze, indici, Firenze, Dipartimento di teoria e storia del diritto, 1996; con Maria Venturi, *Stradario storico e amministrativo del Comune di Firenze*, 3^a ed. rinnovata, Firenze, Polistampa, 2004. Infine, tra le opere di altro autore rivedute e curate: Amerindo Camilli, *Pronuncia e grafia dell'italiano*, 3^a ed. accresciuta, Firenze, Sansoni, 1965 (4^a ed. ancora accresciuta, inclusa nell'*Enciclopedia della stampa*, Torino, S.E.I., 1969); tralasciando altri volumi con un contributo personale limitato a pagine introduttive e indici»; ma anche queste ultime furono poi per lo più raccolte in *Occasioni d'incontro*, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, 2018, pp. x, 392.

Così, è un po' come dar seguito all'auspicio di Paolo Grossi, anche se forse in ritardo: finalmente Fiorelli ha pubblicato anche sui «Quaderni». Da lassù probabilmente entrambi ne saranno contenti.

Piero ci ha lasciato la notte del 23 luglio del 2025, senza mai interrompere la ricerca che ha condotto per tutta la vita. Né può interrompersi il discorso con il giurista Piero Fiorelli, perché gli esempi belli di vita, di scienza e di passione per la ricerca, anche quella altrui, continuano — devono continuare — ad ammaestrare le nuove generazioni, e magari anche quelle che giovani non sono più. Grazie, Piero.

21 aprile 2026

FEDERIGO BAMBI